

La scuola Presentato per «Presente indicativo» il libro nato dagli incontri tra gli autori e i ragazzi del carcere

Il volume fuori commercio è edito da Guida e raccoglie quindici storie ispirate dal fascino dell'isola

Alunni e scrittori a Nisida per il rilancio del parco

Il progetto

Melina Chiapparino

Si chiama «*Racconti per Nisida*» il libro nato dall'incontro tra quindici scrittori e i giovani dell'istituto penale minorile. Un'iniziativa nata nell'ambito del progetto didattico «*Nisida come parco letterario*» per valorizzare il patrimonio di un'isola che per la sua eccezionale storia e bellezza naturale, ha ispirato da sempre grandi poeti e scrittori.

I ragazzi e le ragazze del carcere minorile hanno svolto incontri, laboratori e momenti di confronto con gli autori del libro che raccoglie anche molte testimonianze del loro vissuto difficile.

Alcuni testi, che a volte ricalcano storie personali e toccanti come quella di una giovane rom che collaborato con la stesura di un suo diario perso-

nale, sono stati trasformati in performance teatrali presentate ai ragazzi dell'istituto di Nisida e al teatro Elicantropo nell'ambito della rassegna «Presente indicativo», dedicata al teatro e alla letteratura impegnati nel raccontare il presente e i temi più scottanti dell'attualità e curata da Mario Gelardi e Tina Femiano.

Il progetto ha visto impegnati i docenti della scuola media Michelangelo che operano presso il carcere e i ragazzi della Sogliano di Napoli con la collaborazione della classe VH del liceo scientifico Mercalli. «Cantare Nisida in maniera attuale e attraverso

un'azione di scambio continuo tra i ragazzi del carcere e gli scrittori è stato un modo per far rinascere l'isola, per lasciare un patrimonio letterario significativo che possa ricardarne il valore e l'esperienza, che possa rappresentare nuove occasioni e possibilità per gli studenti che un giorno si riaffacceranno al futuro» afferma Maria Franco coordinatrice del progetto che ha fruttato il libro, edito gratuitamente da Guida e destinato ai ragazzi del carcere e alla biblioteca del loro istituto. Nei prossimi giorni, dunque, «*Racconti per Nisida*» che ha visto la partecipazione anche di Dacia Maraini, che ne ha curato la prefazione, entrerà a far parte del patrimonio letterario dell'isola e dei suoi ragazzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legambiente

«Non ti scordar di me», parte l'operazione istituti puliti

Puntuale come ogni anno il 13 marzo torna «*Nontiscordardimé-Operazione scuole pulite*», la giornata di volontariato, organizzata da Legambiente, che punta a rendere più vivibili e accoglienti gli edifici scolastici. Grandi pulizie di primavera quindi nelle scuole dove gli alunni, le insegnanti e i genitori insieme si dedicheranno a piccoli lavori di

manutenzione come la pulizia degli spazi, la verniciatura delle aule, la costruzione di aiuole, tutto per rendere l'ambiente più sano e gioioso. «Bambini, ragazzi, giovani, insegnanti e genitori dedicheranno una parte del loro tempo a compiere piccoli interventi mirati a migliorare le condizioni dell'edificio scolastico, del suo cortile o dell'area

immediatamente antistante la scuola piantando anche piccoli alberi. Questa edizione ha come tema centrale "La scuola come luogo di cittadinanza" e prevede premi per gli studenti che invieranno alla sede di Legambiente, entro il 31 marzo, le immagini del prima e dopo l'intervento di pulizia delle scuole.

bea. ruo.



Protagonisti
Introduzione di Dacia Maraini
I minori detenuti primi lettori



L'iniziativa Chiaia, studenti in campo per la ricerca

Neuroni e robot, la settimana del cervello

«Il cervello a scuola» è il tema di un progetto che vede impegnati gli allievi di quattro medie (Poerio, Tito Livio, Vittorio Emanuele, Fiorelli) e quattro istituti superiori (Umberto, De Santis, Pagano, Tito Caro) di Chiaia. Un'iniziativa messa in campo dalla prima Municipalità - presidente Fabio Chiosi, assessore Silvana d'Ippolito - con la consulenza della Stazione zoologica Anton Dohrn e del Tigem (Telethon Institute of Genetics and Medicine).

Alla «Settimana del cervello 2010» - che va dal 15 al 21 marzo - alcuni giovani ricercatori racconteranno le loro esperienze, i risultati delle loro ricerche affrontando temi di interesse generale. Per esem-

pio: come si sviluppa il cervello, il linguaggio dei neuroni. Spiegheranno come l'abuso di droghe altera la comunicazione cerebrale. E poi saranno date indicazioni per controllare l'ansia, verrà spiegato come il cervello percepisce, impara e ricorda, come interpretiamo le azioni (e le intenzioni) degli altri e la nostra capacità imitativa. Infine come immaginare, progettare e realizzare i robot del futuro.

«Verranno trattati inoltre - spiega l'assessore d'Ippolito - argomenti come l'intelligenza, la memoria, le emozioni, lo stress, l'invecchiamento e le droghe. Lo scopo principale è quello di aumentare fra i giovani l'interesse per la biologia in generale e le neuroscienze

in particolare, favorendone il desiderio di conoscenza e accrescendone la consapevolezza nei confronti della parte più "nobile" e delicata del loro corpo per il rispetto della propria salute, nell'interesse della società in cui vivono e vivranno».

Al progetto hanno collaborato il presidente della stazione zoologica, Roberto Di Lauro e i dottori Graziano Fiorito ed Euan Brown della Dohrn e la dottoressa Elvira De Leonibus del Tigem. La I Municipalità, su suggerimento del presidente della Commissione scuola Alberto Pierantoni, istituirà un premio per il miglior componimento sulle tematiche proposte nei seminari.

Il racconto

L'insostenibile banalità del vivere in classe

Da anni docenti e presidi tornano instancabilmente sugli stessi luoghi comuni

Davide Morganti

Se c'è una cosa che Ettore C. non sopporta sono i luoghi comuni, fa il supplente da sedici anni e in qualunque scuola sia stato, li hanno ripetuti sempre nello stesso modo, con la stessa tonalità, negli stessi termini. Quando sente, per esempio, il collega di matematica vantarsi che nei confronti degli alunni lui non è autoritario, ma autorevole, gli viene sempre una crisi di riso. Non sa quante volte quella frase è uscita dalla bocca di decine di insegnanti, come uno sfogo della pelle, e la cosa che più lo preoccupa è che chiunque esso sia, maschio o femmina, preside o professore, lo ripete con identica scansione, come se fossero stati addestrati dal medesimo maestro di dizione.

Io non sono autoritario - impostando la voce per dare lustro alla propria democrazia - ma au-to-re-vo-le. Sillabando la propria capacità di gestire la platea scolastica, senza ricorrere a mezzucci prevaricatori come sospensioni o note disciplinari. Ettore piazza davanti agli occhi dell'interlocutore la sua faccia migliore per esprimere sincera ammirazione. Lo stesso avviene nel momento in cui gli presentano l'al-

tro duo, inossidabile più di Wess e Dori Ghezzi o di Al Bano e Romina: formare - informare. Il passaggio è obbligatorio in buona parte dei corsi, si informa per formare e ci si forma solo con l'informazione. Sono la coppia più bella del mondo, poiché l'uno non può stare senza l'altro. Ma anche qui Ettore, che ha imparato come si sta in un'aula, annuisce, scuotendo il capoccione, poi strabuzza gli occhi per esibire la sua meraviglia di fronte a quella incredibile scoperta pedagogica che tanto piacere scioglie in bocca, manco fosse una liquirizia, in chi la dice. Qualche difficoltà ancora gli capita se, insegnando in una classe difficile, il preside gli chiede di «adottare delle strategie» per gli alunni riottosi, violenti, maleducati. Quella parola, strategie, gli sa di guerra, come se lui, in qualche modo, dovesse circuire il nemico e catturarlo, ammansirlo, abatterlo, renderlo innocuo. Nessuno, però, gli ha mai spiegato bene cosa siano queste strategie, o meglio lo intuisce ma gli risulta imbarazzante considerare il riuscire a far stare almeno seduto in classe un alunno svogliato e molesto senza che dia più fastidio. E poi gli viene un mancamento quando gli sussurrano, in forma di Noia Picture Horror, che a scuola per ottenere buoni risultati bisogna sopportare e avere o - ne - ri e o - no - ri. Una paronomasia rigorosamente sillabata, per sottolineare la misteriosa differenza tra i due termini a cui ogni pro-

fessionista vero si deve attenere.

A Ettore sembra di sentir parlare i calciatori quando, dopo un rapidissimo corso di Banalogia Sociale, rispondono che sono a disposizione del mister, che giocano per il bene della squadra, che viene prima il gruppo, che l'importante è farsi trovare sempre pronti. La scuola, secondo lui, con tutti quei progetti inutili, fatti per arricchire le agenzie e che poco tiene conto degli studenti, è diventato un Banality Show, dove il burocratico - per l'uso di un linguaggio che si scioglie e scivola untuosamente a favore di chi la scuola la disegna dagli uffici - ha preso il posto del futuro, dove quello che conta sono i conti e non le generazioni. Ma anche questi suoi pensieri fanno parte del Banality Show, come le scritte d'amore sulle pareti dei bagni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La noia
I prof
ripetono
sempre
«Non sono
autoritario
lo sono
autorevole»

Il corso

Commercialisti tra i banchi: ecco il valore dei soldi

«Bisogna insegnare l'uso responsabile del denaro. I giovani devono investire talento e capacità nel loro futuro, senza cercare facili scorciatoie. Per questo, ritengo che sia assolutamente necessario riscoprire l'Italia dei mestieri e delle professioni». Così il presidente del Consiglio nazionale dei dottor commercialisti, Claudio Siciliotti, durante la lezione su risparmio e consumo consapevole agli studenti dell'istituto alberghiero «Cavalcanti» di San Giovanni a Teduccio, organizzata dall'associazione «Impegno civile», presieduta da Achille Coppola. «Si tratta di iniziative che danno il senso della vicinanza tra professioni e società civile», ha aggiunto Siciliotti, a margine dell'incontro.

La legalità

Premio Siani si presenta il bando 2010

Oltre diecimila ragazzi delle scuole napoletane hanno visto il film fortapasc di Marco Risi, dedicato a Giancarlo Siani, il giornalista de Il Mattino, ucciso dalla camorra il 23 settembre del 1985. Le proiezioni sono avvenute nell'ambito delle iniziative promosse da Mobydick s.r.l. Oggi al cinema Modernissimo, in Via Cisterna dell'Olio 49, alle 10.30 una folta delegazione degli alunni avrà la possibilità di incontrare il regista Marco Risi, il fratello di Giancarlo, Paolo e Geppino Fiorenza e don Tonino Palmese. Per porre domande e discutere sui temi posti al centro del film. Sarà anche l'occasione per presentare il bando di concorso per il 2010 del premio Siani, organizzato da ordine dei giornalisti, assostampa, università Suor Orsola Benincasa, Ass. Siani e «Il Mattino». Interverranno Ottavio Lucarelli, Enzo Colimoro, Daniela Limoncelli, Enzo Calise ed Arturo Lando.

L'iniziativa

Al Mercalli un dibattito sui conflitti etnici

Gli studenti del liceo scientifico Mercalli si sono incontrati ieri nei padiglioni esterni del Maschio Angioino per una riflessione sull'8 Marzo, festa della donna. Il tema è stato affrontato nei suoi diversi aspetti. Si è discusso di: «ragazze e ragazzi di fronte ai conflitti mondiali». Poi il monologo dell'attrice Cristina Spina: «Mi chiamo Rachel Corrie» e il dibattito sulle problematiche della guerra in medioriente, a cura di Alberto Clarizia. Per concludere si è affrontato il problema del riconoscimento dei simboli come valori nella ricomposizione dei conflitti interetnici a partire dal libro della giornalista Giuliana Sgrena. I ragazzi ne hanno letto alcune pagine e ne hanno discusso. Il tutto intramezzato dagli interventi musicali di un gruppo di studenti della III B, gli Oversize.

